

HELLSTROM

11

TRA LE RIGHE

PRIMA PARTE

Di

Igor Della Libera

Villaggio di Culross. Scozia.

Cinaed il cantastorie cercava da una vita intera l'ispirazione giusta che donasse grazia ai suoi versi e forza alle sue storie. Il giorno in cui dalle acque brumose che lambivano le spiagge del villaggio emerse un prete spettrale vestito di ombre e seguito da demoni più oscuri della notte, lui stava seduto su una roccia e strimpellava senza convinzione maledicendo le sue grosse dita e le rime infelici.

Non si accorse della tenebrosa presenza fino a quando il prete che di bianco aveva solo il viso, ma era un pallore disumano che serviva solo a far risaltare una benda di pelle umana sull'occhio destro, non lo apostrofò.

-Questa è la landa di sabbia e peccato dove è approdata in fin di vita la principessa Tenue portando in grembo il frutto del tradimento?

Cinaed si voltò e per lo spavento cadde dal sasso. Cercò di difendersi fendendo l'aria con il suo strumento musicale.

-Ho bisogno di nutrirmi, ma la tua esistenza è priva di energia. Hai vissuto senza mai farlo davvero, rifuggendo più di un santo dal peccato... però non è mai troppo tardi per prendere la cattiva strada. Possedetelo e fate in modo che concluda la sua esistenza nel sangue e nell'abominio.

Cinaed provò a fuggire, ma come poteva farlo dalla sua stessa ombra? Questa gli afferrò un piede e poi lo trascinò verso un demone nero che senza indugio, seguendo l'ordine del prete, gli entrò in corpo.

-Ho bisogno di uomini che commettano atti indicibili, che violino ogni sacro comandamento, ho bisogno di morti senza ragione alcuna, di stupri, di incesti, ho

bisogno di sanguinosi tradimenti... per seguire la strada che San Brendano prese usando le virtù.

Non molto distante da dove si stava consumando il dramma di Curloss, i maledetti avevano ripreso i sensi. Alcuni più di altri, nonostante tutto quello che avevano vissuto come inconsapevoli pedine delle narrazioni oscure di Chthon, facevano fatica a comprendere non tanto il dove, ma il quando.

Brian Kornfield combatteva quella situazione ricorrendo alle sue conoscenze dovute a visioni di film e letture di fumetti. I suoi abiti moderni come quelli di Serinda Stoddard e di Aerika lo spinsero ad insistere con i suoi compagni di sventura temporale su un punto. Le risposte che ricevette da un Hellstrom stranamente confuso e dagli altri non lo convinsero.

-Quindi il tuo fuoco infernale non solo non può creare vestiti adatti a quest'epoca, ma non puoi accendere nemmeno un fuoco per scaldarci quando sopraggiungerà la notte e per cucinare qualcosa?

Hellstrom lo ignorò e lui andò da Aerika che da quando si era ripresa era rimasta impassibile come se temesse di essere la causa di quella situazione. Aveva paura che il suo potere senza controllo avrebbe potuto peggiorarla. Lasciò che Brian la incalzasse senza reagire.

-E tu Aerika, a proposito sarebbe ora di trovarti un nome da maledetta, non puoi fare qualcosa con la tua magia casinista... pensaci vestiti come scozzesi del 1800.

MOR lo corresse.

-Siamo nel 1500.

Brian lasciò perdere e continuò.

-Puoi farlo Aerika... magari puoi darci armature... dei cavalli.

Serinda scoppiò in un urlo che nella sua mente doveva essere liberatorio, ma che la fece sembrare una isterica sull'orlo di un crollo di nervi.

-BASTA sciocchezze. La situazione è seria e mi stupisco che nessuno non abbia ancora chiesto all'unico essere che può avere le risposte perché siamo qui... sto parlando del Nano.

Il Nano del Darkhold era ancora scosso, o almeno stava provando una sensazione analoga, ma traslata nel suo codice emozionale di essere soprannaturale, per la rivelazione di Hybrid il rilegatore e doveva inoltre sforzarsi per non pensare alla sua piccola testa che ruotava vorticosamente come dei panni in lavatrice.

-Il fatto che non abbia un nome pronunciabile senza che le vostre orecchie sanguinino e i bulbi oculari si rovescino non vuol dire che devi chiamarmi Nano con quel tono. Comunque hai ragione. So dove siamo e temo anche di sapere il perché e posso dire con un risibile margine di errore che la causa della nostra presenza qui è legata ai poteri di Aerika.

Villaggio di Culross.

Le lame di due rozzi coltelli per lavorare il legno si scambiarono dei colpi prima che una di queste, mossa in modo più veloce e spietato da chi la brandiva, trafiggesse il mento e uscisse attraverso la bocca di chi si era dimostrato un combattente meno esperto.

L'uomo che aveva ucciso quello che fino a pochi attimi prima era un amico fraterno piantò un piede sul torace del cadavere per fare leva ed estrarre il pugnale. I suoi occhi neri mostravano i segni della possessione di uno dei demoni del peccato.

-Getta l'arma e lascia che ti aiutiamo a liberarti dal male che ti affligge e che è così forte nell'aria da far tremare il mio chi.

L'uomo si girò con il coltello sporco di sangue e vide tre individui che lo stavano avvicinando. La sua mente preda del demone comprese la minaccia rappresentata da quel terzetto e fece indietreggiare il suo pupazzo di carne.

Chi aveva parlato aveva tratti orientali, vestiva un abito di altre terre e il suo pugno era avvolto di energia. Al suo fianco un guerriero scozzese che teneva una spada in ogni mano. A chiudere quella strana trinità di poteri e eredità oscure una donna dai capelli rosso sangue, vestita con abiti maschili e che mostrò verso il posseduto un anello in cui era inciso il simbolo stilizzato di un lupo.

Il guerriero sovrappose le lame delle sue spade formando una croce. Digrignò i denti mostrando delle zanne aguzze da vampiro.

-I simboli della sacra chiesa non hanno l'effetto sperato. Sono mezzo uomo e mezzo vampiro e danno più fastidio a me che a queste ombre vomitate dall'inferno.

La ragazza sollevò in aria la mano con l'anello e da questo si sprigionò una luce spettrale che la investì tutta.

Una volta che il luore si dissolse al posto della giovane donna c'era una mannara. Il pelo irto e folto non riusciva a mascherare del tutto i tratti femminili. I vestiti non erano rovinati dalla trasformazione e i lunghi artigli che spuntavano dalle dita non limitavano la sua abilità nei movimenti. Si scagliò contro il demone urlando in direzione dell'uomo dal pugno di luce.

-Mi occupo io di questo essere e dei suoi compagni... voi andate al villaggio. Non servono i miei sensi affinati per udire le grida di dolore e raccapriccio. Dovete fermare il reverendo Styge prima che possa passare oltre, nel Weirworld...

Il dampyr e l'orientale ubbidirono.

Aerika aspettava che qualcuno dei suoi compagni parlasse. Dopo la rivelazione del Nano il silenzio era qualcosa di tangibile e potente. Cuciva le labbra, ingabbiava i pensieri e frenava gli sguardi. Hellstrom alla fine prese la parola.

-Visto che nessuno ha il coraggio di dirlo, prendendo per buone le parole del Nano a cui di colpo è tornata la memoria, sarò io ad esprimere la gratitudine di tutti per Aerika.

Non volete ammetterlo ma lo sapete. Lei ci ha salvato. Stavamo per essere assorbiti dal Darkhold... voi almeno... io stavo soffrendo le pene dell'inferno...

Il Nano aggiunse.

-Hybrid nel ruolo del rilegatore vi avrebbe trasformati nelle pagine delle vostre maledizioni... le pagine in cui ha nascosto le parti dell'incantesimo di rigenerazione.

Brian non era convinto.-E perché hai detto che Aerika, incasinando la mossa di Chthon, ci ha condannato comunque? Decidetevi, ci ha salvato o no?

Serinda non aveva certo voglia di prendere le difese di Aerika che da quando era entrata nelle loro vite si era messa tra lei e il suo desiderio per Daimon.

-Ormai, come si dice, la frittata magico caotica è fatta, il latte versato...

Helene si leccò le labbra feline.

-Non parlare di latte...

Serinda si avvicinò ad Aerika.

-Non dobbiamo pensare a noi, ma a quello che possiamo fare qui nel passato. Sono sicura che le probabilità cambiate da Aerika ci permetteranno di fare qualcosa che impedirà a Chthon di tornare.

Il nano sbuffò.

-Sembra che non abbiate sentito nulla di quello che ho detto a parte la questione che è tutta colpa di Aerika. Ripeto. Siamo vicini al villaggio di Culross da cui un secolo fa partirono le avventure di San Brendano. In realtà non girò per mari e terre mitiche, non navigò sul dorso di balene mostruose ne chiacchierò con isole senzienti... semplicemente aprì un portale per Weirworld.

MOR non aveva dati sul mondo magico appena nominato e registrò così la voce profonda del nano. Il Nano non si fece pregare per raccontare il seguito.

-Quello che nessuno ha mai saputo è che San Brendano fosse in possesso del Darkhold e su consiglio di Merlino, che l'aveva strappato a Morgan Le Fey, la prima rilegatrice del libro, la sua missione era portarlo nel cuore del Weirworld l'isola della pace, e farlo a pezzi. Ci riuscì, ma proprio un secolo dopo... in questo luogo, Chthon mandò un suo discepolo arcano per rifare il viaggio di San Brendano e rimettere insieme il Darkhold. Allerta spoiler ci è riuscito. Chthon è sempre stato un po' confuso su come usare il libro... prima intero... poi le singole pagine e quindi l'esigenza di avere emissari che maledicevano le persone che cercavano soluzioni oscure ai loro problemi... emissari come il sottoscritto.

Hellstrom sapeva cosa fare.

-La storia del Darkhold futura che passa per i Russoff e si dipana in tanti rivoli corrompendo anime come le vostre ci dice che non possiamo cambiarla... ma possiamo fare una cosa. Dobbiamo andare nel villaggio di Curloss e inseguire il reverendo nel Weirworld.

Villaggio di Culross.

Il Dampyr era sopraffatto dall'odore del sangue e ci volle tutta la sua parte umana per non cedere all'orribile tentazione di abbeverarsi al collo di una delle vittime, una ragazza impalata per metà davanti a quella che era la sua povera casa e che, a causa del legno che la trapassava dal basso in alto tagliando la giugulare, zampillava come la più macabra delle fontane.

Era solo una delle tante vittime delle possessioni demoniache che avevano aperto il vaso di Pandora delle pulsioni bestiali, e della violenza spingendo figli contro padri, mariti contro mogli, compagni di una vita che lo erano stati anche nella morte più brutale. L'orientale afferrò il Dampyr e gli mise davanti il pugno.

Non intendeva colpirlo, ma illuminarlo con una luce che poteva rischiarare anche le anime e cacciare le ombre dello spirito che stavano emergendo in lui. Il mezzo vampiro si riprese e con le spade in mano corse verso il bordo del villaggio scavalcando cadaveri, attento anche a trovare qualche flebile respiro e non solo i suoni della morte, per guardare giù verso la spiaggia.

-Styge sta per entrare nel mare che ha macchiato di sangue e peccato. Dobbiamo fermarlo o gli abitanti di Culross avranno sofferto invano.

L'orientale guardò nella direzione indicata dal compagno e mai come in quel momento si sentì preso da emozioni forti che non riusciva a bilanciare.

La rabbia che provava macchiò il suo chi e quindi il suo pugno che si venò di rosso, in tinta con la terra intrisa di sangue.

Prima che i due potessero attaccare Styge un lampo di fuoco li fermò e solo le loro abilità evitarono che la fiamma li colpisse.

Si voltarono trovandosi contro esseri che non sembravano provenire dalla progenie di tenebra di Styge. Uno però era senz'altro un diavolo anche se di bell'aspetto. Il forcone crepitante di fuoco non lasciava dubbi.

C'era poi un guerriero in un armatura lucente e di una foggia mai vista che non aveva spade e altre armi conosciute ma puntava contro di loro le mani guantate. Al suo fianco una donna gatto come quelle del popolo antico di cui entrambi avevano sentito parlare, un fetido nano, due giovani ragazze una delle quali sconvolgeva ogni senso solo con lo sguardo e infine una sorta di scudiero poco atletico.

Hellstrom parlò.

-Non possiamo permettere che voi fermiate Styge. Lui deve compiere la sua missione altrimenti nel secolo che verrà Chthon avrà la sua vittoria.

L'orientale non lo ascoltò e si scagliò contro MOR. Il pugno nell'aria si caricò di tanta energia che una volta sprigionata scagliò MOR lontano.

-Le vostre parole non hanno senso. Noi siamo qui per fermare Styge e quindi se aveste detto il vero sareste nostri alleati e non suoi... non vedete quello che ha fatto a questa gente e solo per avere abbastanza forza del peccato per aprire il varco per il Weirworld?

Brian sbuffò.

-Parlavano davvero tanto in queste epoche. E chi ha appena colpito MOR non vi sembra familiare? ha il potere di Iron Fist.

Il nano spiegò.

-Chthon mi disse che tre esseri soprannaturali eredi di poteri e maledizioni cercarono di impedire a Styge di giungere a Weirdworld, ma nemmeno lui seppe mai cosa gli impedì di compiere la loro missione. Adesso finalmente lo so. Siamo noi che stiamo rompendo a questo Blade ante litteram e ad uno degli Iron Fist le uova nel paniere. Il Dampyr ingaggiò lo scontro contro Helene.

-La mia compagna Rahne ha poteri simili ai tuoi, donna del popolo gatto...

-Io sono la madre del popolo gatto... miaoooo - Helene disse questo e anche se il miagolio non fu proprio minaccioso con un artigliata tolse una spada al Dampyr e la afferrò. Adesso potevano duellare ad armi pari.

L'Iron Fist, steso MOR, rivolse il suo potere contro Hellstrom.

-Nel mio presente non ho mai incrociato il mio tridente contro un Iron Fist.

-Continuate a darmi questo titolo quando il mio nome è diverso. Vengo da una terra lontana e questo potere l'ho strappato...

Hellstrom cercando di colpirlo con il fuoco disse.

-Ad un grosso drago cattivo.

Brian si concentrò diventando Spider-X. Aerika non mosse nemmeno un dito. Serinda era schiacciata dall'aura di pura malvagità e fu lei a percepire che stavano per avere compagnia.

-Strisciano fuori dai corpi... i demoni del peccato... richiamati da Styge...

Brian vide alcuni cadaveri scuotersi e poi bocche non più vive si spalancarono in un spasmo demoniaco e il loro vomito nero prese la forma dei demoni di Styge.

Alcuni scesero verso le acque insanguinate, altri attaccarono i maledetti e i due guerrieri. Il Dampyr ebbe la meglio su Helene, ma due demoni lo afferrarono. Helene da terra si rialzò e cercò di aiutarlo.

Il nemico comune aveva preso l'attenzione di entrambi i gruppi che da nemici divennero alleati. Spider-X lanciò le sue tele che attraversarono gli esseri. Il fuoco infernale di Hellstrom li disfaceva e lo stesso valeva per il pugno esausto di Iron Fist. Aerika non poteva usare il suo potere per non rischiare che succedesse qualche imprevisto caotico. A quel punto, annunciata da un ululato bestiale, arrivò Rahne Sinclair ancora in forma mannara.

I suoi artigli affettavano le ombre come fossero di carne.

-Mi sono persa qualcosa... e perché state perdendo tempo contro questi esseri... e i nuovi arrivati che mai ho visto prima invece di impedire a Styge di scomparire?

Troppo tardi. Lo disse Hellstrom e poi un esplosione di acqua e sangue attirò l'attenzione di tutti e così videro che Styge non c'era più, sparito grazie al suo incantesimo e pronto a calcare, dopo il passaggio dimensionale, la terra mistica del Weirdworld.

Hellstrom usò il tridente per separare tutti con lingue di fiamme.

-Basta combattere tra di noi e senza Styge in questa dimensione i suoi demoni stanno svanendo come neve al sole. So che quanto stiamo per raccontarvi vi sembrerà folle ma sappiate che la vostra missione è nelle nostre mani... noi faremo in modo che Styge ricomponga il Darkhold.

Rahne Sinclair disse.

-Non è affatto la nostra missione... nonostante ogni vostro atto vi dipinga come alleati di Chton i miei sensi di licantropa mi dicono di fidarmi di voi... però sono pur sempre una scozzese e ho fatto apprendistato da maga quindi mi fiderò molto di più se vi potrò accompagnare nel Weirldworld..

CONTINUA....

Note Visuali.

Reverendo Styge.



La sua prima apparizione risale a Ghost Rider seconda serie numero 16, ma si è scoperto tutto di lui tra cui il suo legame con il Darkhold nei primi numeri (solo il primo edito in Italia) della serie dedicata al libro oscuro. Styge grazie ad una delle pagine maledette assume il potere di nutrirsi dei peccati tanto che è conosciuto come Mangia Peccati (non ha nulla a che vedere con quello che ha ucciso Jean De Wolf) e non divora solo questi ma per mantenere il suo potere, su cui ha costruito dei culti religiosi, deve cibarsi di carne umana.

